



Fincantieri deve pagare i 750 euro a tutti

- Con una lettera la Fiom chiede all'azienda di pagare i 750 euro in tutto il gruppo, sulla base delle modalità concordate. Con il **conguaglio di fine mese** l'azienda ha l'ultima occasione per ripristinare un normale sistema di relazioni sindacali nel gruppo.
- A dicembre Fincantieri **non ha pagato** l'80% del premio **in tre cantieri**. Ma anche negli altri, in cui ha pagato, la quota prevista ha subito **tagli incomprensibili e inaccettabili**. Nessun dipendente di Fincantieri ha potuto raggiungere i 750 euro. I casi sono due. O l'accordo separato del 1 aprile, firmato da Fim e Uilm e non dalla Fiom, aveva delle clausole segrete che non sono state messe a conoscenza dei lavoratori e di tutte le parti firmatarie dell'intesa del 16 luglio. Oppure siamo di fronte ad una totale violazione di quella intesa.
- Con il conguaglio **l'intero premio deve essere pagato** in tutti i cantieri e i tagli devono essere sanati in modo che tutti i diretti ottengano i 750 euro, gli indiretti il 70%, come previsto dall'accordo. In caso contrario, la Fiom risponderà sul piano sindacale e porterà **l'azienda davanti al giudice**.

Le commesse italiane vanno all'estero uno scandalo che deve finire

- Da ieri il cantiere di Palermo sciopera contro la decisione della **Tirrenia** di trasferire in Croazia una nave, che deve essere riparata dai danni provocati da un incendio.
- E' di poche settimane fa un'altra notizia scandalosa. L'armatore genovese **Messina**, dopo aver inutilmente contattato tre costruttori italiani (**Fincantieri, Nuovi Cantieri Apuania, Visentini**), ha mandato in Corea una commessa di tre navi, per un valore di 300 milioni di dollari, che verrà finanziata dalla Carige di Genova, una banca italiana che ha goduto degli aiuti del governo.

Tutto ciò è scandaloso. Mentre i cantieri italiani sono scarichi, i lavoratori vanno in cig e quelli degli appalti vengono licenziati, non si fa nulla per impedire che commesse italiane finiscano all'estero. Dietro tutto ciò c'è l'insipienza delle aziende e l'irresponsabilità del governo. Si chiacchiera di interventi governativi a favore dei cantieri navali, ma i fatti dimostrano il contrario. In Francia o in Germania una cosa così non sarebbe mai successa.

La Fiom ha chiesto a Fincantieri un incontro nazionale sui carichi di lavoro e la loro distribuzione. Subito dopo sarà necessario un incontro con il governo perché le cose non vanno come era stato promesso. Sui risultati dell'ultimo incontro la Fiom aveva mantenuto una riserva. Purtroppo, ancora una volta abbiamo avuto ragione, perché lavoro vero per i cantieri non sta arrivando.